



Bologna sette

Inserto di Avenir



La nuova riforma dei Quartieri, occasione per tutti

a pagina 2

Le gravi minacce nel mondo alla libertà religiosa

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

La testimonianza dell'Équipe diocesana che ha partecipato a tutto il percorso nazionale e, sabato scorso, alla presentazione e alle votazioni del «Documento di sintesi» che ha ottenuto un ampio consenso

DI MARCO BERNARDONI *

Sabato 25 ottobre, nella cornice del Giubileo delle équipes sinodali e degli organismi di partecipazione, si è tenuta la terza e imprevista Assemblea nazionale del cammino sinodale delle Chiese in Italia. Imprevista perché per chiudere i 4 anni del Cammino è stato necessario allungare i tempi, riscrivere il «Documento di sintesi» e sottoporlo al voto, dopo che i delegati alla Seconda Assemblea nazionale (31 marzo-4 aprile) avevano giudicato inadeguato il testo delle Proposizioni presentate come sintesi del percorso e proposto centinaia di emendamenti.

La Presidenza della Cei lo aveva allora ritirato. Un passaggio faticoso, rivelatosi però una preziosa esperienza ecclésiale, che fa ben sperare a proposito dell'auspicata conversione sinodale e missionaria. Lo ha ricordato il presidente del Comitato nazionale, monsignor Erio Castellucci, aprendo i lavori dell'Assemblea: «Il testo che ora votiamo è il risultato di questi quattro anni. È, in particolare, il risultato del passaggio dalla seconda alla terza Assemblea, un passaggio che non era previsto». «Non è stato un passo indietro, quell'Assemblea, ma un passo in avanti: verso una maggiore corresponsabilità, nella libertà di potersi esprimere anche in dissenso. È stato un rinvio coraggioso, nel quale tutti abbiamo letto la voce dello Spirito».

La riscrittura del «Documento di sintesi» ha richiesto tempo, energie e pazienza. Ha coinvolto tutto il Comitato nazionale e ha impegnato per qualche mese i gruppi di redazione (per le diverse parti) in uno scambio prolungato con la Presidenza, tra proposte ed emendamenti. Ne è risultata una formulazione più ampia, pensata e pesata nelle parole, in parte ancora prigioniera di un linguaggio un po' retorico, ma capace di custodire la novità



La delegazione diocesana all'Assemblea sinodale con il cardinale Zuppi

Cammino sinodale uno stile nuovo

emersa lungo il cammino, così da renderlo riconoscibile ai delegati chiamati ad approvarla. Un «inventario di esuberante complessità», lo ha definito il teologo Pierangelo Sequeri, frutto di un lavoro volutamente polarizzato sull'ascolto, che «enuncia un repertorio di temi» da sviluppare, ma «non è ancora la formulazione di un itinerario». Questo si definirà nei prossimi anni, attraverso la pazienza del pensiero e l'affinamento di prassi intese a costruire una «corresponsabilità differenziata», ma effettiva, dentro la vita delle nostre comunità.

La delegazione bolognese era

composta, insieme al referente diocesano monsignor Marco Bonfiglioli, da Rosa Popolo, Elisabetta Lippi, Luca Marchi e dal sottoscritto. Il «Documento di sintesi» è stato votato nel suo insieme e nelle singole proposte e ha ricevuto alla fine un consenso molto ampio da parte dell'Assemblea (781 voti favorevoli su 809 nel voto sull'insieme). Ora è consegna-

* dehoniano, Équipe sinodale diocesana

to al discernimento dei Vescovi italiani, ai quali spetta individuare le priorità e formulare le linee operative per avviare la fase attuativa nelle diocesi (2026-2030). «Una volta che questa Assemblea sinodale ha concesso il testo al suo voto, è ora compito dei Pastori assumere tutto, individuare priorità, coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole», ha detto il cardinale Matteo Zuppi, nostro arcivescovo e presidente della Cei, chiudendo i lavori dell'Assemblea -. Se il cammino sinodale oggi è terminato, ci accompagnerà lo stile sinodale che ci spinge a realizzare nel tempo, consapevoli delle urgenze, quello che abbiamo intuito, discusso, messo per iscritto e infine votato». E con le parole di papa Leone ha incoraggiato i presenti a entrare nella fase attuativa: «Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose!».

Tre inaugurazioni a San Luca

Al Santuario di San Luca si sono svolte venerdì scorso tre inaugurazioni. Anzitutto la nuova illuminazione interna alla Basilica, ispirata e promossa da Stefano Lappi, di Hera, amico del Santuario, che, oltre ad accompagnare il lavoro, si è adoperato per raccoglierne i finanziamenti. Progettato dall'architetto light designer Giordana Arceselli e realizzato dalla Lolli Impianti di Casalecchio, l'illuminazione evidenzia i dettagli artistici e architettonici della chiesa, per una migliore fruizione culturale e turistica, ma soprattutto una migliore funzionalità celebrativa e di preghiera. Poi l'inaugurazione del Museo meteorologico-sismico. Fin dal 1881, grazie al conte Malvasia, esisteva presso il Santuario un osservatorio meteorologico, con apparecchi progettati e costruiti appositamente, spesso come prototipi ed esemplari unici. Col tempo questa strumentazione è diventata desueta e abbandonata, finché nel 2016, su iniziativa di Graziano Ferrari e Andrea Bizzarri, tale materiale è stato recuperato, restaurato e messo a disposizione in chiave storico-museale nello stesso sito, sul lato nord della Basilica. Infine l'inaugurazione del progetto Raccolta fondi della Basilica, col coordinamento di don Alessandro Caspoli e della Curia, per fare fronte alle sfide, anche economiche, di una struttura complessa come il Santuario, per nuove iniziative di carità e missione e per sperimentare un modello di gestione razionale, rispettoso, condiviso.

Memoria dei defunti, le Messe di Zuppi

Oggi, 2 novembre, la Chiesa celebra la Commemorazione di tutti i defunti. L'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la celebrazione eucaristica di suffragio alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa, all'interno del principale cimitero cittadino. Un'altra Messa sarà celebrata alle 9.30 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, accanto all'omonimo cimitero. L'arcivescovo presiederà poi la Messa anche alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Visitazione. Ieri, sabato 1° novembre, si è celebrata la solennità di Ognissanti. Venerdì sera il cardinale Zuppi ha presieduto la processione e il momento di preghiera della Vigilia di Ognissanti, dalla chiesa della Sacra Famiglia a San Girolamo della Certosa.

Un Cinerario cattolico alla Certosa

«Nel "Cinerario cattolico" l'aggettivo "cattolico" sottolinea il messaggio che viene dal Vangelo. Tutto il cimitero è campo santo, perché accoglie coloro che "dormono" nell'attesa di essere risvegliati il giorno della Risurrezione. Ma questa nuova area vuole esprimere l'attenzione della Chiesa nei confronti di coloro che hanno scelto di essere cremati: non disperderne le ceneri, ma accumularle, custodendone la memoria, ed essere luogo del ricordo per la preghiera e la speranza». Così monsignor Stefano Ottani, presidente dell'Amministrazione ecclesiastica della chiesa della Certosa, sottolinea il significato di quel Cinerario cattolico di cui ha benedetto vener-

di scorso la croce nel Campo Nuovo della Certosa, primo segno visibile dell'avvio del cantiere. «La Chiesa ha consentito la cremazione, ma non ritiene giusto disperdere le ceneri, perché ciò è contrario alla dignità della persona - aggiunge Claudio Mancini, architetto progettista assieme a Sergio Cariani -. Ci sarà quindi un luogo deputato alla raccolta delle ceneri, cioè un cinerario comune, e di fianco un "Libro della vita", una struttura che raccoglie i nomi di coloro i cui resti sono custoditi nel cinerario. A fianco, ci sarà un'immagine mariana che si collega a quella a noi tanto cara della Madonna di San Luca e un luogo per la celebrazione eucaristica».

«Siamo molto contenti perché la Fondazione Lercaro e il Centro Studi per l'architettura sacra hanno contribuito e contribuiranno alla realizzazione di questo progetto - afferma monsignor Roberto Maciocelli, presidente della Fondazione Cardinale Lercaro -. È una bella possibilità, sia dal punto di vista artistico, sia perché la missione del Centro Studi è quella di annunciare la speranza e il Vangelo attraverso le forme artistiche». «Lavorando da tanti anni nella chiesa della Certosa - racconta padre Mario Micucci, passionista, rettore di San Girolamo della Certosa - ogni giorno trovo persone che chiedono spiegazioni circa la possibilità di cremazione. Finalmente abbiamo la gioia di

poder iniziare questo nuovo Cinerario che metterà insieme in maniera nominale le ceneri di chi vorrà conservarle. Ciò darà risposta a tanti fedeli che non saprebbero dove lasciare i propri resti non avendo discendenti o persone vicine che si possano prendere cura di loro. Un bell'aiuto, che dura nel tempo». «Il progetto è nato circa un anno fa, coinvolgendo la Diocesi - spiega Cinzia Barbieri, direttore generale Bologna servizi cimiteriali - questo è un luogo in cui sono identificate le persone raccolte nel cinerario, ma anche uno spazio verde dove sono presenti panchine, fiori, una bellissima croce; potrà anche accogliere riti religiosi e d'estate si potranno celebrare Messe».



*Benedetta nel Campo
Nuovo la croce che dà
inizio al cantiere: ci sarà
un luogo per la raccolta
delle ceneri e uno coi nomi*

comunicazione

Nuove nomine, saluto e ringraziamento

Come comunicato dall'Arcivescovo, giovedì 23 ottobre è stato rinnovato il Consiglio episcopale e sono stati nominati don Angelo Baldassarri Vicario Generale per la Sinodalità, monsignor Roberto Parisi Vicario Generale per l'Amministrazione, i nuovi Vicari episcopali, monsignor Giovanni Silvagni Moderatore della Curia e il dottor Stefano Cavalli Segretario Generale della Curia.

L'Arcivescovo ha ringraziato i Vicari uscenti e i membri del Consiglio per il loro prezioso servizio e i nuovi per aver accettato e ha chiesto preghiera e affetto per loro.

Monsignor Stefano Ottani, in particolare, ha svolto in questi anni un servizio importante per la Pastorale della comunicazione in collegamento con l'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi e ha offerto, in connessione con il suo servizio di Vicario generale per la Sinodalità, il proprio contributo settimanale su Bologna Sette con la rubrica «Conversione missionaria», per approfondire la conoscenza del cammino della Chiesa di Bologna.

La redazione con l'Ufficio Comunicazioni dell'Arcidiocesi ringrazia monsignor Ottani per il prezioso contributo offerto.

Bologna Sette

IL FONDO

Fare memoria per avere presente e futuro

Ottant'anni fa la fine della Seconda Guerra Mondiale. Un monito, così come il ricordo devastante della bomba atomica di Hiroshima, per non dimenticare che la lotta contro il male c'è anche oggi. E per affermare quell'azione curativa e riparatrice di chi poi ha saputo fare la pace con Costituzioni, con l'Europa unita e Organismi sovranazionali come l'Onu, di cui l'Italia entrò a far parte proprio settant'anni fa. Siamo chiamati ora a costruire e a non distruggere, a portare giustizia e benessere a popoli afflitti dai drammi delle guerre e delle violenze. Per risolvere i conflitti odierni, nei vari livelli di scontro, non si può tornare alla brutale aggressione dell'altro e a usare la forza e le armi come soluzione. La guerra è un regolamento di conti disumano, che distrugge e incombe, inevitabilmente, in una società votata solo a contare bilanci e profitti, a far prevalere dati e numeri su volti e persone. Occorre fare memoria del passato per avere futuro. E per vivere consapevolmente il presente. Non scipiùmo, quindi, i decenni di pace vissuta, ricevuta come dono da custodire. E da trasmettere alle future generazioni rimettendosi in gioco, ripensandosi e aggiornando posture, pensieri e strumenti. Un segno è il cammino sinodale della Chiesa italiana e pure la nomina dei nuovi Vicari generali ed episcopali annunciata dell'Arcivescovo alla Messa della Dedicazione della Cattedrale, ringraziando del servizio chi lascia e chiedendo preghiera ed affetto per i nuovi. In Cripta, davanti al clero, il professor Riccardi aveva evidenziato che ora vige l'età della forza e siamo così chiamati a testimoniare l'età del dialogo e delle relazioni. Immettere un nuovo umanesimo in un tempo postumano, pregare un Dio che si fa carne in un mondo regolato dall'algoritmo che si fa virtuale, esercitare un'intelligenza umana che sa discernere e non solo quella artificiale che rielabora dati, è un compito che chiede a tutti un cambiamento personale. Con la capacità di un nuovo annuncio. Anche con parole che domandano e non condannano, che riflettono e non giudicano, che aiutano il silenzio e non fanno rumore. L'invito, dunque, è di attraversare nuove frontiere e rilanciare ora nella storia questa originale presenza, fatta di un'umanità eccezionale e di un avvenimento capace di incontro, accoglienza e legami. La memoria, poi, non è astratta, fa nomi e cognomi, come si è ricordato ieri con i Santi e oggi, pure alla Certosa, con i nostri defunti. Perché sono storie e volti pieni di umanità.

Alessandro Rondoni

Incontro su «Sostegno economico alla Chiesa e cultura del dono»

Giovedì 13 novembre alle 18 nell'Auditorium Santa Clelia Barbieri della Curia arcivescovile (via Altabella, 6) si terrà il convegno «Sostegno economico alla Chiesa e cultura del dono». A 40 anni dalla riforma, le prospettive future» promosso dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica con la collaborazione di Ucid (Unione cattolica imprenditori dirigenti), Fondazione «Centesimus annus», Istituto diocesano sostentamento clero, Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) Emilia-Romagna e Centro San Domenico.

Introduce e coordina i lavori

ri Giacomo Varone, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico della Chiesa di Bologna. Interventi di Giulio Tremonti, parlamentare della Repubblica Italiana e presidente della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati e Paolo Pagliaro, editorialista, giornalista di LA7. Conclusioni del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. L'incontro potrà essere seguito anche in collegamento streaming sul sito www.chiesadibologna.it e su YouTube 12porte: <https://www.youtube.com/user/12portebo>

Addio a Caterina Fornasini



Caterina Fornasini (al centro) e l'arcivescovo Zuppi

L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e la Chiesa di Bologna, appresa la notizia della morte di Caterina Fornasini, nipote del Beato don Giovanni Fornasini e memoria storica della sua figura, hanno espresso vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia. L'Arcivescovo aveva incontrato Caterina Fornasini in più occasioni, sia per le celebrazioni legate agli eccidi di Monte Sole, sia durante testimonianze con studenti o comunità. Don Giovanni Fornasini subì il martirio il 13 ottobre 1944 a San Martino di Caprara, al termine degli eccidi di Monte Sole. Era parroco a Sperticano, nel Comune di Marzabotto, dall'agosto 1942 e, fino al giorno della morte, la

madre Maria Guccini e la nipote Caterina vissero con lui nella canonica.

Dopo il martirio dello zio, Caterina ne ha tramandato la memoria e la testimonianza in numerosi incontri, tenuti soprattutto in parrocchie e scuole e anche attraverso interviste e documentari. I funerali di Caterina Fornasini saranno celebrati martedì 4 novembre alle 15 a Bologna nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti, 418) da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità e parroco di Santa Rita. «Il valore della memoria e l'umanità di Caterina - ha affermato l'Arcivescovo - ci insegnano, sull'esempio del Beato don Giovanni Fornasini, che la costruzione della pace passa dalla sconfitta del seme dell'odio e della violenza. Quando ho avuto la gioia di ascoltarla, era come assistere ad una lezione di storia del nostro territorio, ma anche dell'Italia e dell'Europa».

Domani si apre il percorso, proposto dal Comune di Bologna, per una revisione e un aggiornamento del sistema di governo territoriale, iniziato alla fine degli anni '60

La nuova riforma dei Quartieri

Un'occasione di partecipazione e coinvolgimento per i cattolici e le comunità

DI CARLO MONTI E GIORGIO TONELLI *

I social network, ogni giorno, ci consegnano una Bologna (ma le altre città non stanno molto meglio) sempre più sfilacciata, dove dominano le solitudini, le domande di protezione sociale e identitaria, nel vuoto di legami comunitari, mentre la politica non riesce più a intercettare i settori sociali perduto, né le generazioni più giovani. Tenta di invertire questa deriva la Riforma dei Quartieri che si apre con l'istituzione dei Gruppi Territoriali di Quartiere (Gtq). Si tratta di strumenti, istituiti dai Consigli di Quartiere, nati per raccogliere visioni e proposte da tutta la città, a cui possono iscriversi e partecipare tutti i cittadini interessati attraverso la piattaforma «Partecipa» che si trova sul sito di Iperbole/Comune di Bologna a partire dal prossimo 3 novembre. L'intero percorso della Riforma verrà presentato alla città in occasione di un evento pubblico previsto per il 28 novembre. L'obiettivo è rafforzare i sei quartieri come luoghi costituenti del Comune: cuori pulsanti della vita civica, spazi di ascolto, partecipazione, co-produzione e co-gestione del bene comune. La «governance» del processo prevede, fra gli altri, un Comitato Scientifico di cui fanno parte: Giulia Allegrini, Marco Castiglano, Daniele Donati, Fabrizio Mandreoli, Marianella Scavini, Claudia Tubertini e Federico Chicchi. Il Comitato Scientifico supporterà inoltre il processo di riforma con un'inchiesta sociale sulla zona di Croce del Biacco, scelta per contesto socio-demografico, indici di fragilità sociale ed economica, partecipazione civica, percentuale di edilizia residenziale pubblica. Quando alla fine degli anni '60 Bologna avviava l'esperienza pilota dei Quartieri, gli obiettivi indicati dal Li-

bro Bianco di Dossetti (e ispirati da Achille Ardigò) erano sostanzialmente tre, strettamente connessi: l'inclusione dei nuovi cittadini (provenienti dalle campagne e dal sud) e la formazione di comunità solidali, la partecipazione allo sviluppo della città, il decentramento amministrativo. A Bologna l'accorpamento dei Quartieri (dal 15 del 1961 ai 6 del 2015) li ha portati a dimensioni confrontabili con quelle dei Comuni dell'Area Metropolitana. Anche il consolidamento organizzativo dei quartieri intorno al ruolo centrale del direttore e l'ampliamento dei compiti di sportello alla popolazione, hanno portato una maggiore efficienza ma hanno anche contribuito a un'immagine di progressiva perdita di peso della partecipazione e degli obiettivi di coesione sociale. Oggi la riforma dei Quartieri si può porre due obiettivi diversi ma convergenti: da un lato la maggiore efficienza dei servizi alla popolazione, l'automazione sempre più diffusa, la rapidità delle decisioni sono aspetti che comportano crescente accentramento ed emarginazione di alcune parti di popolazione (anziani, cittadini con povertà educative, residenti stranieri), dall'altra l'occasione di costruire una nuova coesione sociale, raccogliendo partecipazione, in primo luogo dei giovani, intorno a un'idea di nuova città. «È chiaro che in questa attività di "rianimazione" della città - rifletttono alcune realtà anche alla luce delle conclusioni della "Settimana sociale dei cattolici" di Trieste dello scorso anno - un ruolo importante dovrebbero averlo i cattolici, cogliendo un'occasione, forse irripetibile, di rivitalizzazione delle parrocchie sui temi concreti della vita dei cittadini». «Dopo un periodo di scelte annunciate - come evidenziano alcuni cittadini - a Bologna si può e si deve aprire una nuova stagione di dialogo. Ben venga l'avvio del dibattito attraverso i Gruppi Territoriali di Quartiere ma è auspicabile un dialogo su cose concrete. Non è tempo per presentazioni di fronte ai soliti professionisti della partecipazione o all'opposto di sterili scontri con i professionisti della contestazione. Bologna merita di più».

* Istituto «A. De Gasperi»



Villaggio Coldiretti e Festa del Ringraziamento in centro



Una edizione degli scorsi anni

Da venerdì 7 a domenica 9 novembre, Bologna ospiterà il Villaggio Coldiretti, un grande evento dedicato alla campagna, alla sostenibilità, ai sapori autentici del Made in Italy. In piazza Maggiore e nel cuore del centro storico, cittadini e famiglie potranno vivere un'esperienza unica di incontro tra città e campagna, scoprendo il mondo agricolo attraverso laboratori, degustazioni e attività per tutte le età. Il Villaggio sarà un luogo di condivisione e partecipazione, dove conoscere i produttori, assaggiare le eccellenze agroalimentari e riscoprire il valore del cibo genuino. Dallo «street food» contadino ai mercati con prodotti a chilometro zero, fino alle degustazioni di vino, olio e birra artigianale, ogni angolo racconterà la ricchezza delle nostre campagne e il legame profondo con la terra. Particolare attenzione sarà dedicata ai più piccoli con l'Agrisilo, uno spazio educativo dove i bambini potranno imparare, giocando, il rispetto per l'ambien-

te e i cicli naturali della vita agricola. Domenica 9 novembre, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, si terrà la tradizionale Festa del Ringraziamento, istituita nel 1951 per celebrare il raccolto e invocare la benedizione sui nuovi lavori agricoli. La Messa sarà celebrata alle 10.30, presieduta da monsignor Stefano Ottani, parroco e già vicario generale, e concelebrata da don Roberto Mastacchi, consigliere ecclesiastico Coldiretti regionale e provinciale. Essa rappresenta non solo un momento di fede, ma anche un'occasione per riflettere sul valore dell'agricoltura, sulla difesa del suolo, sulla biodiversità e sul contributo essenziale del settore alla sostenibilità climatica. Il Villaggio Coldiretti di Bologna sarà così una grande festa popolare, simbolo di un'agricoltura che unisce, educa e guarda al futuro, nel segno della gratitudine e del rispetto per la terra.

Luca Cotti
presidente regionale Coldiretti

Un Centro ricreativo per gli anziani

La pandemia da Covid 19 ha inciso profondamente nella vita e nelle abitudini dei nostri anziani. Sono diventate persone più fragili, intimorite dalla possibilità di contrarre infezioni che minino ulteriormente la loro salute. Molti di loro si sono chiusi in casa e hanno timore ad aprire anche ai conoscenti. Vivono quindi isolati nei loro appartamenti ed escono solo per necessità. Visitandoli, qualcuno di loro ha espresso il desiderio di avere un luogo sicuro ove incontrarsi con altre persone e ristabilire legami di amicizia, dialogo e svago per alcune ore della settimana. La comunità delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, che opera nel



La chiesa di San Nicolò degli Albari

Volontariato per il centro storico (Vcs), ha accolto questa richiesta e attivato il Centro ricreativo «Casa Nazareth» nei locali adiacenti la chiesa di San Nicolò, in via Oberdan 14 a Bologna. In questo luogo si offre un momento di preghiera (recita del Rosario) per chi lo desidera e, a seguire, una merenda, lettura di giornali, attività ludiche e varie, secondo la creatività dei partecipanti, per farsi compagnia e trascorrere alcune ore insieme. L'appuntamento è per tutti i venerdì dalle 15.30 alle 17.30. Per informazioni e contatti: suor Rossella, telefono 3665214742 o suor Bertilla, telefono 3384583041.

BOLOGNA E FORLÌ

Pellegrinaggio in Terra Santa

Dall'1 al 7 gennaio 2026 si terrà il terzo pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa, promosso dalla Chiesa di Bologna e da quella di Forlì-Bertinoro, guidato da monsignor Stefano Ottani e organizzato tecnicamente dalla Petroniana Viaggi. Questo il programma di massima: **Giovedì 1 gennaio** ritrovò all'aeroporto di Bologna nel pomeriggio con l'incaricato dell'Agenzia, partenza con volo ITA per Tel Aviv. **Venerdì 2 gennaio** arrivo a Tel Aviv nel primo mattino, incontro con la guida a trasferimento in albergo a Gerusalemme, Messa al Monte degli Ulivi, Via Dolorosa, Muro del Pianto. Incontri da definire. Cena e pernott. **Sabato 3 gennaio** Gerusalemme: Cenacolo e Monte Sion. Messa. Calvario e Santo Sepol-

cro. Veglia penitenziale. Incontri da definire. Cena e pernott. **Domenica 4 gennaio** Messa al Santo Sepolcro. Trasferimento a Betlemme. Visita alla Basilica della Natività e Grotta del Latte. Ingresso del padre Custode e processione con gli scout. Incontro col Custode. Incontri da definire. Cena e pernott. **Lunedì 5 gennaio** Betlemme. Partenze per Ein Karem. Visita di San Giovanni Battista e della chiesa della Visitazione. Visita al Campo dei pastori. **Dalle 1 al 7 gennaio 2026 si terrà il terzo viaggio di comunione e pace, organizzato dalle due comunità diocesane e guidato da monsignor Ottani**

Messa. Incontro da definire. Cena e pernott. **Martedì 6 gennaio** Betlemme. Partecipazione alle celebrazioni dell'Epifania ed entrata dei Magi. Messa. Cena e pernott. **Mercoledì 7 gennaio** tempo libero. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv e rientro in Italia in serata. Quota individuale (minimo 15 partecipanti) euro 1.380, supplemento camera singole (limitate) euro 420. Info e iscrizioni: Petroniana Viaggi, via del Monte 3/a, tel. 051261036, mail info@petronianaviaggi.it, sito www.petronianaviaggi.it «Lo avevamo promesso e cerchiamo di essere fedeli alla parola data - spiega monsignor Ottani - torniamo in Terra Santa per venerare i luoghi della vita, passione, morte e risurrezione del Signore e per incontrare le comunità che custodiscono la memoria e testimoniano la fede». (B.S.)

Diffuso il nuovo mansionario della Curia

A seguito della nomina da parte dell'Arcivescovo del nuovo Consiglio episcopale, questo è il Mansionario della Curia arcivescovile 2025 - 2028.

Vicari generali

Per la Sinodalità – **Don Angelo Baldassarri** Esercita la potestà di Vicario Generale soprattutto nel coordinare e verificare la pastorale nel territorio: Vicariati, Zone Pastorali, parrocchie collegate e parrocchie. Accompanya il servizio di Vicari Pastorali, Parroci, Vicari Parrocchiali, Moderatori e Presidenti dei Comitati delle Zone Pastorali e Referenti Pastorali. Da lui dipendono direttamente l'Ufficio Diocesano per l'Ecu-menismo, l'Ebraismo e il Dialogo Interreligioso, e il Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Vita Consacrata. Per l'Amministrazione – **Monsignor Roberto Parisini** Esercita la potestà di

Vicario Generale soprattutto nell'ambito amministrativo. Coordina il servizio ordinario dei Vicari Episcopali. Da lui dipendono direttamente la Cancelleria Arcivescovile, l'Ufficio Economato e l'Ufficio Amministrativo e Beni Culturali e la Segreteria Generale dell'Arcidiocesi.

Vicari episcopali

Comunione – **Don Massimo D'Abrosca** Esercita la potestà di Vicario nel settore della Comunione ecclesiale: coordina gli organi di partecipazione diocesani (Consiglio Pastorale e Consiglio Presbiterale). A lui fanno riferimento i seguenti uffici diocesani: Formazione Permanente del Clero, Cooperazione missionaria tra le Chiese, Diaconato, Ministeri, Migrantes, Rom e Sinti.

Testimonianza nel mondo – **Don Stefano Zangarini** Esercita la potestà di Vicario nel settore della Testimo-

nanza nel mondo. A lui faranno riferimento i seguenti Uffici diocesani e le relative Commissioni: Pastorale del Mondo del Lavoro, Giustizia e Pace, Tavolo del Creato, Ufficio per la pastorale dello Sport, Pellegrinaggi e del Tempo Libero, Pastorale Scolastica, Insegnamento della Religione Cattolica nelle Scuole. Presiede la Consulta delle Aggregazioni Laicali.

Carità – **Don Matteo Prosperini** Esercita la potestà di Vicario nel settore della Carità. A lui faranno riferimento: Caritas Diocesana, Tavolo per le Dipendenze, Tavolo per il Carcere, Tavolo per la Disabilità, Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute e Tavolo dei Migranti.

Formazione cristiana – **Don Davide Baraldi** Esercita la potestà di Vicario nel settore della Formazione Cristiana. A lui fanno riferimento i seguenti uffici diocesani e relative commissioni:

Catecumenato degli adulti, Liturgico, Catechistico, Pastorale Giovani-le, Pastorale della Famiglia, Pastorale Vocazionale, Pastorale Universitaria, Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili, Servizio Diocesano per la Pastorale degli Anziani.

Moderatore di Curia – **Monsignor Giovanni Silvagni** Sovrintende alla vita ordinaria della Curia e al funzionamento dei singoli Uffici in collaborazione con la Segreteria Generale. Convoca e modera le riunioni congiunte degli Uffici di Curia. A lui fanno riferimento l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali, l'Incaricato diocesano per l'Assistenza al Clero e il Tribunale delle Cause dei Santi.

Direttore Ufficio Vita consacrata – **Suor Chiara Cavazza** Per mandato dell'Arcivescovo ha cura di tutte le espressioni di vita consacrata: monaci e monache, religiosi e religiose, isti-



I nuovi Vicari con l'Arcivescovo

tuti secolari e società di vita apostolica maschili e femminili; Ordo virginum; eremiti; Ordo viduarum; associazioni con nuclei di fedeli che praticano i consigli evangelici.

Segretario generale – **Dottor Stefano Cavalli** In collaborazione con i Vicari Generali e il Moderatore di Curia, ha cura della vita ordinaria della Cu-

ria, delle sue strutture e delle esigenze logistiche dei singoli Uffici, impostandone e verificandone i bilanci preventivi e consuntivi; gestisce il personale dipendente e volontario a servizio dell'Arcidiocesi, dirige la Segreteria Generale, segue la programmazione e il calendario annuale diocesano, coordina le manifestazioni diocesane.

A Bertinoro, nella Concattedrale di Santa Caterina d'Alessandria, si è svolto il dibattito tra l'arcivescovo e Gianfranco Brunelli a 10 anni dalla morte di don Gianluigi Pazzi

Le nuove frontiere della carità

Un cammino verso la pace attraverso gli «artigiani» e il riconoscimento della dignità di ognuno



DI MARIA DEPALMA

Si è svolto nella Concattedrale di Bertinoro, gremita di gente, l'incontro con il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, e Gianfranco Brunelli, giornalista, politologo e direttore della rivista «Il Regno», che hanno dialogato sul tema «Le nuove frontiere della carità. Dalla Casa della Carità alla casa della pace». L'appuntamento, moderato la sera del 23 ottobre dal giornalista Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei e di quello dell'arcidiocesi di Bologna, è stato proposto

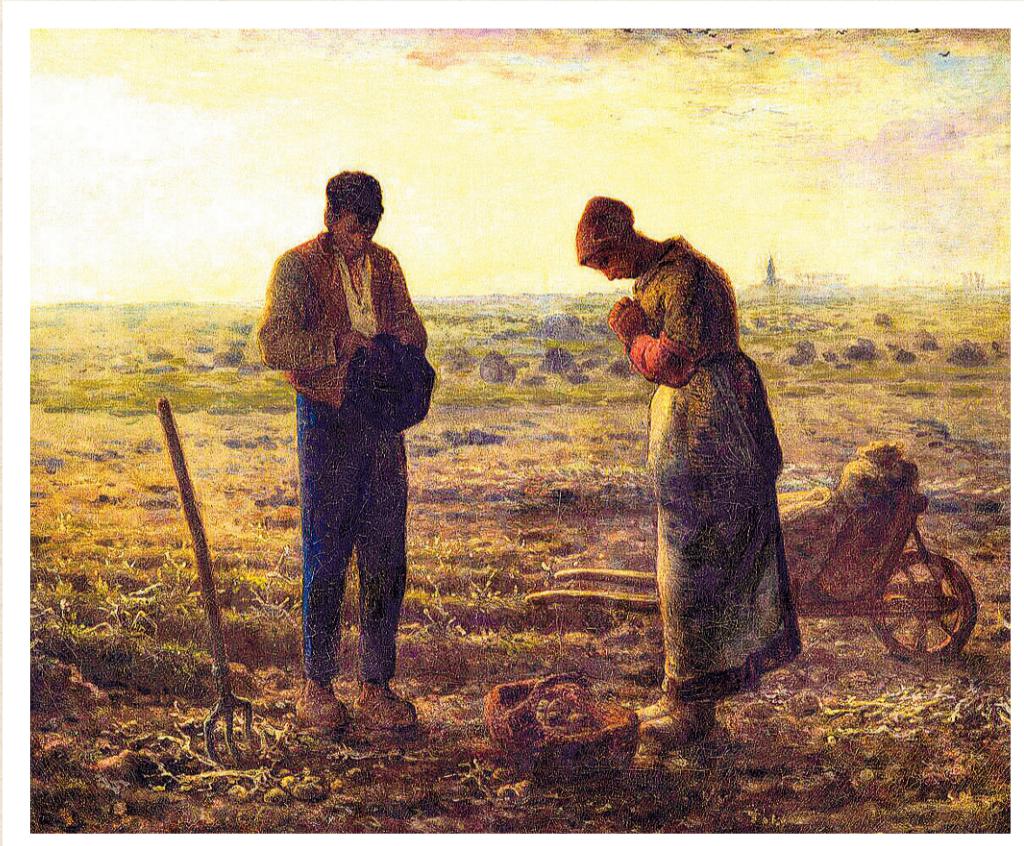
dall'unità pastorale di Bertinoro in collaborazione con il Comune, la diocesi di Forlì-Bertinoro e la Caritas diocesana in occasione del decimo anniversario della morte di don Gianluigi Pazzi, parroco per 44 anni nel «paese dell'ospitalità» e fondatore della Casa della Carità. Dopo i saluti del vescovo, monsignor Livio Corazza, del sindaco di Bertinoro, Filippo Scigli, e di Gessica Allegni, assessore regionale alla cultura, il parroco, don Mauro Petrini, ha ricordato don Pazzi, la sua presenza e la sua opera pastorale a Bertinoro. «Partendo dalla sua testimonianza - ha affermato - vogliamo leggere l'oggi, tempo

di grazia in cui il Signore continua a operare, e guardare con fede al futuro perché sia pieno di speranza e di pace». «A Bertinoro l'ospitalità fa rima con carità - ha detto Rondoni - nella presenza di testimonianze di realtà che fanno ricca questa comunità. Vogliamo dialogare per capire come essere non solo spettatori ma costruttori di pace, dialogo e relazioni». Ricordando don Pazzi, Brunelli ha evidenziato che «chi vive la carità si trova immerso nella sproporzione in cui si sperimentano la grazia, la presenza e l'opera di Dio. La carità non è solo una buona azione, ma una dimensione della fede».

«Quello che stiamo facendo stasera - ha proseguito il cardinale Zuppi - è ciò che ci siamo chiesti in questi quattro anni di sinodalità, di cammino insieme. Un cammino che non ha confini perché la carità non ha frontiere, anzi, le abbate, libera e unisce. Don Pazzi era un uomo spirituale, profondamente sacerdotale e non solo un prete del sociale». Rondoni ha poi ricordato Patrizia Donati, in passato ospite della Casa della Carità, sul cui letto c'era la scritta «Vivo perché qualcuno mi ama», mentre sul rapporto cultura-carità Brunelli ha osservato che «il riconoscimento dell'altro è determinante per

ché ha un aspetto teologico, antropologico, ecclesiale e politico. La cultura è certamente carità: quando assumiamo un impegno, quando siamo innamorati, quando ci chiniamo a prenderci cura del povero, quando sappiamo leggere la realtà». «Ci saranno costruttori di pace se ci sono artigiani di pace - ha spiegato il cardinale Zuppi - e con le nostre parole, i gesti, le abitudini e una diversa attenzione agli altri dobbiamo costruire una casa della pace che, come ha detto Papa Leone XIV, sia anche casa della non violenza». Brunelli ha inoltre ricordato il Concilio Vaticano II, che «ha formato tre generazioni e di cui

dobbiamo recuperare ancora alcuni aspetti, la sinodalità come stile e la collegialità tra i vescovi. E una rinnovata attenzione all'ecumenismo, un altro modo di guardare la Chiesa avendo cura di tutte le tradizioni cristiane. Questo porta un contributo alla pace». Dunque c'è ancora speranza? Ha concluso il cardinale Zuppi: «La speranza cristiana non è un narcotico. Ci fa entrare nei problemi, non ce li evita, ci fa guardare in faccia le difficoltà sapendo, però, che non sono l'ultima parola, e ci fa vivere la notte sapendo che sta arrivando la luce. Quanta speranza ci ha regalato, e ci regala ancora oggi, don Pazzi!».



“(…) il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno”

Messaggio per la 75° Giornata Nazionale del Ringraziamento della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace



Giornata del Ringraziamento

**DOMENICA
9 NOVEMBRE 2025
ore 10.30**

Basilica Collegiata dei Santi Bartolomeo e Gaetano BOLOGNA

DI STEFANO ZANGARINI *

Ed è difficile raccogliere in poche righe la ricchezza del contributo che in dieci anni il nostro Arcivescovo ha apportato nelle diverse realtà laicali della nostra Chiesa bolognese. Provo a riassumere ciò che riguarda quelle che si riferiscono al mio servizio di vicario per la Testimonianza nel mondo.

Per quanto riguarda la Pastorale sociale e del lavoro, durante il suo episcopato, il Cardinale ha sempre dimostrato vicinanza concretà ai lavoratori, alle famiglie in difficoltà e alle vittime di crisi aziendali o

Dieci anni di Zuppi e della Chiesa: nel mondo

tragedie sul lavoro. Questo ha reso la nostra Chiesa un punto di riferimento, di speranza e partecipazione, promuovendo la giustizia sociale e una fraternità tangibile.

Il suo arrivo a Bologna ha coinciso con la pubblicazione della «Laudato si» di papa Francesco, che ha portato la Chiesa a riflettere sull'ecologia integrale, sottolineando la stretta connessione tra difesa ambientale, sviluppo sociale e pace. Per questo, ha voluto un

Tavolo per la Custodia del Creato che in questi anni ha promosso in diocesi iniziative di studio, ricerca e azione concreta, coinvolgendo sia realtà ecclesiastiche, sia laici sensibili al tema.

L'Arcivescovo ha investito molto nel mondo della scuola, con particolare attenzione ai Dopsocuola parrocchiali, sostenuti da un bando annuale che favorisce anche le famiglie con figli disabili, offrendo supporto per il percorso scolastico e,

da quest'anno, permette loro anche la frequenza al cattolicesimo, con l'affiancamento di educatori professionali. Un progetto importante, fortemente desiderato, è «Giovani protagonisti», nato dalla collaborazione tra l'Ufficio di Pastorale scolastica e il Tavolo sulle dipendenze. Questo progetto coinvolge le scuole superiori statali, proponendo percorsi che stimolano gli studenti a sviluppare progetti su beni comuni, socialità e comu-

nità territoriale, con l'obiettivo di ascoltare e facilitare la realizzazione delle loro idee. Un evento di rilievo nell'insegnamento della religione cattolica è stato il decreto, recentemente firmato dal cardinale Zuppi come presidente Cei, che ha permesso l'immissione in ruolo di oltre 6.000 docenti di religione dopo vent'anni di precariato. Nella nostra diocesi, questo ha significato l'assunzione stabile di 150 docenti.

Il Cardinale ha particolare attenzione anche per la Pastorale dello sport, riconoscendolo come formidabile strumento educativo e di aggregazione sociale, soprattutto per i giovani. La sua presenza si è manifestata sia in eventi sportivi come le Miniolimpiadi, sia nella promozione di iniziative quali la «Run for Mary» e la valorizzazione della «Via Mater Dei» che attraversa dieci Santuari dell'Appennino bolognese. Particolare rilievo ha avuto il ri-

conoscimento dell'immagine della Madonna del Ponte come patrona del basket italiano, rafforzando il legame tra sport e fede.

Infine, c'è il mondo delle associazioni e dei movimenti ecclesiastici, frutto della vitalità dello Spirito Santo. Come vicario, mi ha chiesto fin dall'inizio di lavorare perché tutte queste realtà potessero sentirsi in piena comunione con la Chiesa diocesana, senza perdere le proprie specificità e continuando ad essere espressione della missione dei battezzati nel mondo contemporaneo.

* vicario episcopale per il settore Testimonianza nel mondo

«Dilexi te» un invito all'amore per tutti, specialmente i poveri

DI SAVERIO ORSELLI

Non di solo pane vive il povero, ma anche di amore». Monsignor Vincenzo Paglia ha iniziato così – parafrasando le parole di Gesù in risposta alla tentazione di dare importanza solo ai beni materiali e non anche a quelli spirituali – il suo intervento lunedì 20 ottobre, all'incontro online «Papa Leone e la rivoluzione dell'amore. Dialogo sulla *Dilexi te*», organizzato dal Festival Francescano con la preziosa collaborazione della Libreria editrice vaticana (Lev) e il sostegno di Sdb – Stile di Bologna. L'incontro – visibile sul sito www.festivalfrancescano.it – è stato proposto a pochi giorni dalla pubblicazione della prima Esortazione apostolica di papa Leone XIV, firmata nella festa di san Francesco e diffusa il 9 ottobre, dopo meno di cinque mesi dall'elezione al soglio pontificio.

Chiamati a commentare la *Dilexi te*, moderati da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Lev, oltre a monsignor Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, Elisabetta Soglio, giornalista e direttrice di «Buone Notizie» del Corriere della Sera e, in rappresentanza del Festival Francescano, fra Filippo Gridelli, vescovo provinciale dei Francescani Cappuccini dell'Emilia-Romagna. Un'Esortazione tanto densa e profonda non poteva che stimolare un incontro altrettanto interessante, durante il quale l'amore verso i poveri, indicato nel soprattutto del testo papale e la rivoluzione dell'amore, proposta da Papa Leone richiamata nel titolo della serata, hanno offerto ai tanti partecipanti molti spunti di riflessione. Gli interventi di Fazzini hanno portato i tre commentatori a confrontarsi con alcune frasi significative, estratte dalla *Dilexi te*, a partire da: «La carità è una forza che cambia la realtà» (n. 91) e «Cristo giunge nella persona del povero» (n. 55), fino a «Il Regno di Dio inizia tra i più vulnerabili» (n. 52), passando per una dichiarazione che, allo spirituale, aggiunge un forte spessore politico: «In ogni migrante respinto è Cristo stesso che bussa alle porte» (n. 75). Commentando la forza di quest'affermazione, Soglio ha ricordato come, poco prima, Leone, facendoli propri, richiamava i quattro verbi proposti da papa Francesco per affrontare la sfida delle migrazioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare; la sua conclusione, da giornalista e direttrice d'un importante inserto diffuso in tutto il Paese, è significativa: «Sicuramente nella *Dilexi te* ci sono tantissimi spunti che per un laico possono essere di grande riflessione».

Monsignor Paglia ha sottolineato che la carità ha cambiato il cammino della storia dell'umanità, anche se non ce ne rendiamo conto appieno, così come è innegabile che affrontare oggi il tema delle migrazioni pensando di costruire muri e non ponti significa essere fuori dalla realtà, incapaci di comprendere la situazione trovare, insieme, risposte costruttive. Da riascoltare infine le incisive riflessioni di fra Filippo sulle difficoltà che ognuno incontra nel confronto con la povertà, frati compresi.

PALAZZO PEPOLI



Inaugurata la mostra sul Vaticano II

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Sarà aperta fino al 6 gennaio l'esposizione sul Concilio «The Times they are a-changin'» curata dalla Fondazione per le Scienze religiose

Foto D. BINDA

La Scrittura «lettera d'amore»

DI ALESSANDRO ARGINATI *

Emerge riprendere il dialogo con Dio: riaprire la Sacra Scrittura. Porsi davanti alla Bibbia come di fronte ad una Persona che ci parla del suo amore per noi. Nella consapevolezza che «l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo» e di come, dopo un momento di entusiasmo post Concilio Vaticano II per la Sacra Scrittura, se ne è affievolito l'interesse (come ironicamente afferma Paul Claudel «il rispetto del popolo di Dio verso la Scrittura è enorme e si manifesta soprattutto nel tenerse ne a debita distanza!»), come pastori delle comunità di San Giacomo fuori le mura-San Lorenzo e Madonna del Lavoro-San Gaetano, ad inizio anno pastorale 2025-2026, abbiamo chiesto allo scrittore e teologo pastorale Paolo Curtaz una riflessione a partire dal versetto del Vangelo di Luca «Ci ardeva il cuore mentre ci spiegava le Scritture», che ha sviluppato in due incontri. Una prima parte sul tema «Dimmi chi ascolti e ti dirò chi sei: la centralità della Parola di Dio» è stata a San Giacomo Fuori le Mura e una seconda su «La Sacra Scrittura tra le mani: liturgia e ascolto personale» a Madonna del Lavoro (entrambi gli interventi sono a disposizione sulle pagine social delle parrocchie).

Il relatore, non solo ci ha ripresentato la Scrittura come «lettera d'amore» di Dio per l'umanità, ma ha richiamato come, senza negarne la complessità, è Parola per tutti. Rivelazione da parte di Dio, da leggere dentro il cammino di un popolo. Quindi ha affrontato i temi dell'ispirazione, redazione, genere letterario, progressione della rivelazione, il canone e i testi apocrifi, di come tutto va letto alla luce della piena rivelazione in Cristo. È stato poi il tempo di affrontare direttamente la Parola pregandola, mantenendo l'equilibrio fra la

conoscenza (la Parola in sé) e l'accoglienza personale e comunitaria (la Parola per me).

Una Parola che mi coinvolge direttamente, mi accompagna illuminando il cammino. A disposizione del mio ascolto anzitutto nella Liturgia, nella celebrazione comunitaria dell'Eucaristia, senza trascurare la Lectio Divina, la preghiera personale (almeno dieci minuti al giorno, magari utilizzando il Vangelo del giorno) così da conoscere, meditare, pregare e agire la Parola di Dio. Così da costruire e custodire quel «metroquadro» intorno a me di comunione/pace con Dio, me stesso, gli altri e il Creato di cui davvero abbiamo tutti estremo bisogno e che, se ognuno provvede, alimenta la Speranza in tutti.

Il fatto che il nostro cardinale arcivescovo ci abbia consegnato la Nota pastorale 2025-2026 «Sua Madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fate-la"» incentrata sulla Sacra Scrittura ha reso ancor più preziose le riflessioni che Curtaz ci ha offerto per il nostro cammino personale e comunitario.

«Se la Bibbia rivela il cuore di Dio, è ovvio che solo chi si lascia toccare il cuore ne comprende il senso vero. Giovanni, il discepolo che Gesù amava, scrive: "Chi non ama non può conoscere Dio, perché Dio è amore". Così è anche con la Bibbia, che va letta e riletta, appunto come si fa con una lettera d'amore. Chi ama, infatti, desidera cogliere ogni tratto, ogni sfumatura, ogni tensione, ogni avvertimento, ogni suggestione della persona amata. La Sacra Scrittura va frequentata allo stesso modo in cui i discepoli frequentavano Gesù, con la stessa familiarità, con la stessa assiduità, con la stessa fiducia» (dalla Nota pastorale 2025-2026 dell'arcivescovo Matteo Zuppi).

* parroco a Madonna del Lavoro e San Gaetano

Insieme attraverso il dolore

DI CRISTINA MALVI *

Recentemente nella parrocchia di San Severino si è svolto il primo incontro del ciclo «Salutari-si», percorso della Zona pastorale Mazzini sulla sofferenza e la perdita delle persone care, relatore padre Gian Paolo Carminati, dehoniano, rettore della Scuola apostolica del Sacro Cuore di Albino (Bergamo). La sua relazione dal titolo «Il nostro mondo e il rapporto col dolore» è cominciata con il capitolo 50 del libro di Isaia, versetto 4, dove parla il Servo del Signore: «Il Signore Dio mi ha dato un linguaggio da esperto perché io sappia parlare agli stanchi. Ogni mattina egli risveglia il mio orecchio, perché io ascolti come un discepolo». Nel mio presepe di bambina c'era la statuina di Isaia, un vecchietto con la barba con una tunica arancione, inginocchiato con le mani alzate. Io non sapevo dove metterlo, ma il babbo, tutti gli anni, mi diceva di metterlo davanti alla grotta, perché Isaia era un profeta, annunciava la nascita di chi avrebbe salvato il mondo. Giovedì mi sono ritrovata, adulta, in quel presepe. E mi sono chiesta: «Ma oggi dove colloco e dove trovo il Servo del Signore di cui parla Isaia? Noi che pensiamo di parlare con un linguaggio da esperti, siamo quei Servi del Signore? Sappiamo parlare agli sfiduciati, risvegliamo il nostro orecchio ogni mattina?». Spesso la sofferenza degli altri ci fa allontanare proprio da chi ha bisogno di noi, riusciamo a parlare con le persone sofferenti solo se abbiamo in comune con loro la stessa sofferenza, per questo si fanno i gruppi di auto-mutuo aiuto che riuniscono persone accomunate

dallo stesso dolore. Ma se il dolore che ci si presenta davanti non è il nostro e non ci riconosciamo in quei sentimenti, che esperti o che cristiani siamo? Se non ci lasciamo cambiare, se non ascoltiamo, se non facciamo nostro il dolore dell'altro, se non entriamo in relazione con la persona che non sa più cercare la speranza, siamo Servi di Dio? Tutti noi quando stiamo male vorremmo avere vicino qualcuno di caro, perché il dolore raccontato permette ai sentimenti di nascerne, vivere, contaminare. Fin da bambini abbiamo imparato la forza della consolazione che ci permetteva di riprendersi a giocare dopo una brutta caduta. Se crescendo non sappiamo restituire quell'abbraccio, trasformiamo la nostra esperienza in un sentimento solitario ed egoista. Isaia ci dice che possiamo avere paura davanti al dolore, ma non dobbiamo fuggire, perché il dolore ci cambia. Agendo così, ascoltando e condividendo la sofferenza, trasformiamo l'altro nello scopo della nostra esistenza. Rimanere saldi nel proprio ruolo e nelle proprie convinzioni significa mettere la nostra forza al servizio dell'altro. Diventiamo realmente liberi se trasformiamo la nostra individualità in uno strumento per la collettività. È nostro compito trovare le parole rimanendo dove siamo, trovando una strada che ci permetta di non scappare dalla nostra responsabilità di fratelli e sorelle, ma soprattutto sentendoci figli che hanno bisogno di consolazione dopo ogni caduta. E mi sono ricordata di un motto di quando ero una giovane scolta: «La forza del branco è il lupo, la forza del lupo è il branco».

* Casa di accoglienza Beata Vergine delle Grazie

La luce «divina» di Dallara

L'esposizione dei dipinti di Roberta Dallara al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) sarà visitabile dall'8 al 30 novembre, e come sempre sarà un'esperienza di notevole spessore. Già il titolo, «Verum lumen», «Vera luce» annuncia gli «Interni di luce» che declinano il soggetto nel sottotitolo. Questo dice Roberta del suo lavoro: «C'è una sorgente di luce che non posso mai ignorare quando dipingo, la quale, tuttavia, non sempre coincide con la fonte di luce naturale che entra negli interni dei miei dipinti e che illumina le superfici perché è oltre, oltre la finestra, oltre il muro, oltre lo sguardo, oltre l'oggetto, ma sono certa che la sua origine sia la stessa di quel raggio

e quindi è lì che mi dirigo». Le finestre sono, come anche le porte, aperture e insieme chiusure, manifestano e nascondono, sono figure di momenti e passaggi esistenziali. Le finestre di Roberta lasciano entrare una luce che, nella sua incorporeità, dà corpo, forma e vita a ciò che illumina. Può venire in mente il Manzoni de «La Pentecoste»: «Come la luce rapida/piove di cosa in cosa,/ e i color vari suscita/ dovunque si riposa». Può sorprenderti il pensiero che la parola «Dio» nasce da una radice indeuropea che significa «luce»: e può affascinare la solenne minuzia dei dettagli, che fioriscono sotto la luce che entra a fiotti dalle aperture, ornate dai segni della vita quotidiana (scialli, tende, mobili) che diventano presenze al cospetto di una

Presenza che sembra chiamarle ad acquistare senso e destino. La pittura di Roberta Dallara è ferma e potente. Ospite al Museo, e presente Bologna e altrove da molto tempo, in molte esposizioni, la vediamo ora straordinariamente decisa e come ieratica, quasi i suoi dipinti fossero icone. Sarà Roberta stessa, nell'incontro-dialogo del 19 novembre alle 18 al Museo, a descriverci il suo percorso, per invitarcia farlo con lei, ad avere lo stesso sguardo che accoglie il reale, lo interpreta come segno, lo trasmette trasfigurando ciò che pare scontato in una sorta di «parusia» invitante. Orario: martedì, giovedì, sabato ore 9-13 e domenica ore 10-14. Info: 3356771199.

Gioia Lanzi



Una delle opere di Dallara in mostra

Presentato a San Domenico il Rapporto mondiale della Fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre», i dati sono allarmanti, I più perseguitati sono i cristiani, specie cattolici

Libertà religiosa, le minacce

Due terzi dell'umanità, 5,4 miliardi di persone, vive in Paesi dove tale diritto non è pienamente garantito



DI GIANNI VARANI

C'è assuefazione o distrazione sul grande e drammatico tema delle persecuzioni religiose nel mondo? In qualche modo è aleggiata questa domanda, pochi giorni fa a Bologna, quando è stato presentato, ai «Martedì di san Domenico», il Rapporto mondiale sulla libertà religiosa curato dalla Fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre» (Acs). Il direttore di Acs Italia, Massimiliano Tubani, è partito esattamente da questa considerazione: il rischio che questa «narra-

zione» - che descrive, in modo documentato, decine e decine di migliaia di vittime in molti Paesi del mondo - continui ad essere considerata «affare di nicchia», un «rapporto di minoranze». Ma il fatto più eclatante - e l'ha testimoniato Gianni Criveller, missionario del Pime con un'esperienza di quasi tre decenni in Cina - è che la mancanza di libertà religiosa è strettamente connessa al tema della libertà tout court. E quindi della democrazia. Le proteste rigorosamente pacifiche verificatesi anni fa ad Hong Kong e che fecero il giro del mondo -

lo ha raccontato Criveller - erano guidate quasi al 100% da leader cattolici, nonostante i cattolici in quelle zone siano meno del 10% (su 7 milioni di abitanti). E alcuni di questi leader pacifici, amici dello stesso Criveller, sono in carcere da anni. Cattolico, in certi regimi, significa libertà, dunque da reprimere. Commenti ed eloquenti alcune immagini di quei momenti, mostrate dal missionario, con centinaia di migliaia di persone impegnate a cantare un comprensibilissimo e liturgico «Alleluia», come forma pacifica di protesta e di richiesta di libertà,

pur non essendo in stragrande maggioranza credenti. Incidenti e scontri minori che si verificano in quei mesi di rivendicazioni pacifiche, e che furono usati come pretesto per la repressione poliziesca, erano chiaramente provocati ad arte. Un dato del rapporto Acs, rilanciato in sintesi da Vatican News, è dirompente: «Due terzi dell'umanità vive in Paesi dove la libertà religiosa non è pienamente garantita. Se mettessimo in fila uno per uno quegli uomini, quelle donne e quei bambini ai quali è impedito di pregare, esternare il proprio credo

pubblicamente o che sono perfino trucidati a causa della loro fede, avremmo davanti - così prosegue Vatican News - un esercito sconfitto: oltre 5,4 miliardi di persone a cui è negato un diritto, non un privilegio». Anche l'Occidente - l'ha documentato Tubani - non è esente da crescenti fenomeni di discriminazione, ostilità, odi e atti persecutori nei confronti di cristiani, ma anche di altre religioni. Oggi come oggi l'impedimento alla libera professione di fede assume comunque caratteri molto più sofisticati, grazie alle immense possibilità di controllo di cui dispongono alcuni regimi.

Ci sono, in questo scenario spesso drammatico, punti di luce? Per Criveller la «resilienza» consapevole, radicata in una fede cristiana salda, di tante comunità cinesi, è un esempio umano di speranza per tutti. Aiutare queste comunità in altri Paesi dove sperimentano queste persecuzioni - ha sottolineato Tubani - aiuta anche noi a crescere «in casa». Alla promozione di questo importante incontro hanno concorso anche gli «Incontri esistenziali» ed i Giuristi cattolici.

FRATELLI TUTTI GAUDIUM

Un uomo bisognoso e una carrozzina: l'aiuto della Provvidenza

Recentemente i «Fratelli tutti gaudium» hanno ricevuto una carrozzina Unitalsi donata ad un uomo senza dimora. Vogliono qui condividere questo «episodio meraviglioso».

Scrivo non per esaltare il mio gesto, ma per testimoniare la potenza della Provvidenza e la bellezza dell'amore umano. Quel giorno ho visto un uomo a terra vicino alla sua carrozzina distribuita. La mia prima reazione egoista era di andare avanti e lasciare che il suo amico lo aiutasse. Ma sono rimasto bloccato a guardare. Quello che mi ha fermato è stata la cura: non ho visto solo un aiuto, ho percepito un atto di umanità immenso, quasi sacro. Il suo amico si occupava di lui con premura: lo rivestiva e gli cambiava l'intimo in quel luogo un po' appartato ma pur sempre pubblico, senza fretta e senza vergogna. Mi si è materializzato di fronte il samaritano di cui Gesù parlava nel Vangelo e nel cuore mi sentivo ripetere: «Vai e fai come lui». Proprio in quel momento, l'ispirazione è arrivata: mi è tornato in mente che avevamo una carrozzina, anche se non sapevo se fosse disponibile, e gliel'ho detto. Lui mi ha guardato e la speranza gli ha illuminato il volto. Mi ha risposto solo: «Magari...». Dopo si è mosso tutto il resto. Ho chiamato la presidente dell'associazione che mi ha inviato i contatti e la ringraziato per questo. In pochi ore tutto si è incastato alla perfezione guidato dalla Provvidenza: ho portato la carrozzina nel luogo in cui avevo chiesto ai due di aspettarci. La mia parte è stata minima: solo non girarmi dall'altra parte, ascoltare quella spinta e fare quelle telefonate. La vera grandezza era nell'amore e nella cura di quell'amico chinato a terra. Diamo gloria solo a Colui che ha reso possibile questo. «Grandi cose ha fatto il Signore in mezzo a noi!» (Salmo 126, 3).

Adriano, volontario «Fratelli tutti gaudium»

Un corso per docenti tra «Steam» e simbolismo

Sabato 8 e 15 novembre dalle 9.30 nei locali del Convento di San Domenico in Bologna (piazza San Domenico, 13) si svolgeranno i due laboratori tecnico-pratici del corso Miur «Steam e simbologia biblica: costruzioni, parabole e learning object» proposti dall'Istituto superiore di scienze religiose «Santi Vitale e Agricola» particolarmente ai docenti della Scuola Primaria per i quali varranno come aggiornamento. Il Corso, coordinato dalle docenti Clio Crisò e Martina Sanna, si propone di offrire agli insegnanti alcuni strumenti operativi per la realizzazione di attività proprie dell'insegnamento della religione cattolica (Irc) che facciano inter-

agire il simbolismo religioso con lo «Steam», acronimo inglese di «scienza», «tecnologia», «ingegneria», «arte» e «matematica». Durante i due appuntamenti, della durata di tre ore ciascuno, dopo un inquadramento teorico su interdisciplinarità e progettazione, i partecipanti sperimenteranno attività replicabili in classe, volte a una costruzione, riflessione simbolica, dialogo con la scienza e l'uso di learning object.

Il percorso vuole promuovere, inoltre, l'innovazione didattica e la progettazione collaborativa. Al termine dei corsi la modalità di verifica consistrà nell'elaborazione e condivisione di un'Unità didattica di apprendimento interdisciplinare con valore simbolico, esperienziale e uso di strumenti digitali. L'attestato di partecipazione sarà riscrivibile esclusivamente partecipando ad entrambe le lezioni. Per ulteriori informazioni sul Corso è possibile visitare la pagina dedicata sul sito www.fter.it oppure contattare lo 051/19932381. È anche possibile scrivere all'indirizzo e-mail segreteria.issrbo@fter.it

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento

OFFERTA SPECIALE GUBBIO 2025

Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritira in edicola tramite coupon

€ 60,00

€ 46,50



Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

€ 29,99



Inquadra il qr code scegli la tipologia di abbonamento utilizza il codice sconto AVBO25

Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 31/12/2025

Chiama il numero verde 800 820084 o scrivi a abbonamenti@avvenire.it



Con l'abbonamento avrai in omaggio 3 mesi di lettura di Luoghi dell'Infinito e dell'inserto Gutenberg

Il programma di quattro giorni di fraternità

Dal 6 al 9 novembre si terrà la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico. L'evento ha per tema «Voi siete il tempio di Dio», tratto dalla Prima Lettera ai Corinzi. Di seguito riportiamo il programma:

Giovedì 6 Alle 17 accoglienza dell'arcivescovo nel piazzale della chiesa di San Pietro in Casale; alle 18.30 Vespro con le Confraternite nella chiesa di San Michele Arcangelo di Cenacchio (via Cenacchio, 999); alle 19.30 apericena e dialogo con i giovani e giovanissimi della Zona.

Venerdì 7 Alle 7.30 il cardinale celebrerà le Lodi nella chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio (via Vittorio Veneto, 71); alle 8.30 parteciperà alla colazione con gli

operatori Caritas e sosterrà brevemente nella chiesa di San Venanzio; alle 9.15 visiterà le scuole dell'infanzia «Sacro Cuore» di San Vincenzo e «San Luigi» di San Pietro in Casale e alle 11.45 si recherà alla scuola primaria «Mariele Ventre» di San Pietro in Casale; alle 15 visiterà la Rsa «Virginia Grandi» di San Pietro in Casale; alle 16.15 dialogherà con i membri di Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce Italia, Carabinieri e Polizia locale; alle 17.30, poi, presiederà il Vespro nella chiesa di San Martino di Massumatico (via Massumatico, 3481); alle 18.15 sosterà al Santuario della Beata Vergine della Corona di Galliera e alle 18.30 celebra la Messa nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Galliera (piazza della Rinascita);

Domenica prossima alle 11.30 la Messa conclusiva nella sala «Don Dante Bolelli» a San Vincenzo di Galliera

alle 19.45 parteciperà all'apericena con i rappresentanti delle aziende agricole e delle associazioni di categoria del territorio.

Sabato 8 Alle 7.30 l'arcivescovo celebrerà le Lodi nelle Nuove opere parrocchiali di Poggio Renatico e alle 8 visiterà il cantiere dell'abbazia di Poggio Renatico; alle 8.30 farà colazione con i membri del Consiglio pastorale per gli affari economici e alle 10 incontrerà i gruppi dei cateche-

si; alle 11 visiterà la Casa protetta di Poggio Renatico e alle 12 pranzerà con i Ministri istituiti a Poggio Renatico; alle 14 incontrerà le associazioni di volontariato nella palestra di San Pietro in Casale e alle 15 dialogherà con le associazioni sportive al palazzetto dello sport di San Pietro in Casale; celebrerà poi la Messa prefestiva delle 16.30 alla quale sono particolarmente invitati i bambini, i genitori del catechismo ed i giovanissimi nelle Nuove opere parrocchiali di Poggio Renatico (aperta a tutti); alle 18 incontrerà i volontari delle pulizie ed i manutentori delle strutture parrocchiali nella canonica di Sant'Alberto; alle 18.45 assisterà poi al concerto con i campanari nella chiesa di Poggetto; alle 19.45 guiderà i

Vespri con il coro della Zona Gasp nella chiesa dei Santi Simone e Giuda di Rubizzano (via Rubizzano, 1821) e alle 20.15 sosterà brevemente alla chiesa di Gavaseto; alle 20.30 prenderà parte all'apericena in compagnia dell'Associazione musulmana «Ahmadiyya».

Domenica 9 Alle 8.30 il cardinale presiederà le Lodi nella chiesa di Sant'Andrea di Maccarello (via Sant'Agnese, 416) e alle 9.15 parteciperà alla colazione con i sacerdoti e le suore per poi sostenere brevemente alla chiesa di San Pietro in Casale; alle 10 visiterà la casa di riposo «La Torre» di Galliera e alle 11.30 presiederà la Messa per tutta la Zona pastorale nella sala «Don Dante Bolelli» di San Vincenzo di Galliera (via Vittorio Veneto, 71).



Il Pellegrinaggio giubilare della Zona a Roma

Da giovedì 6 a domenica 9 novembre
il cardinale Matteo Zuppi sarà nella Zona
Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico
per incontri, dialoghi e preghiera

Una Visita per fare comunione

L'arcivescovo incontrerà le istituzioni, le comunità, i giovani, il mondo produttivo, quello del volontariato e parteciperà anche ad un incontro interreligioso



l'incontro interreligioso con una delle comunità musulmane presenti localmente, e terminando la visita nelle strutture per anziani (Rsa). La Visita pastorale ha dato slancio alla collaborazione tra la Zona pastorale e le realtà eterogenee presenti sul territorio. Anche le comunità parrocchiali hanno peculiarità distinte tra loro, per le diverse dimensioni, sensibilità, attività e persone. Dal cuore delle parrocchie si parte per la costruzione e il mantenimento della comunità cristiana locale, nel difficile equilibrio tra identità particolare e condivisione dei momenti e delle attività tra comunità parrocchiali. Negli ultimi anni, la Zona pastorale ha promosso celebrazioni liturgiche che riunivano tutte le parrocchie della Zona, come i Venerdì di Quaresima e la Messa vigiliare di Pentecoste; incontri formativi per educatori e catechisti; momenti di preghiera per gli operatori Caritas; ritiri di uno o più giorni con i bambini e i ragazzi di più parrocchie; eventi culturali e di vario tipo aperti a tutta la zona. Oltre ai momenti condivisi, si è creata l'Equipe di laici che segue il percorso per i fidanzati di tutta la zona. In questo nostro vasto e variegato territorio, ricordiamo solo alcune delle numerose realtà cattoliche presenti, come

le tre confraternite laicali (Compagnia del Santissimo Crocifisso di Cenacchio, che proprio quest'anno ha festeggiato i 25 anni dalla costituzione, Confraternita del Santissimo Sacramento di Poggetto e Compagnia del Santissimo Sacramento «San Carlo Borromeo» di Poggio Renatico); una grossa presenza dell'Associazione «Unione campanari bolognesi», con una lunga tradizione nel «doppio bolognese»; il coro della Zona pastorale Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico che comprende tutti i cori di zona; le scuole d'infanzia paritarie parrocchiali («Sacro Cuore» e «San Luigi») e la scuola primaria paritaria («Mariele Ventre»). La nostra Zona pastorale ha ancora tanto cammino davanti a sé: si tratta di un percorso che guarda al futuro, partendo dalle basi gettate sinora, con l'auspicio che maturino sempre più la collaborazione e la condivisione tra le diverse parrocchie e tra le parrocchie e il contesto territoriale nel quale sono immerse. Infine, dedichiamo questo momento di Grazia della Visita pastorale a Claudio Bonvicini, il primo presidente della nostra Zona pastorale, che ci ha lasciati quasi un anno fa.

* presidente Zona pastorale
Galliera, San Pietro in Casale
e Poggio Renatico

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MATTEO

ALLA ZONA PASTORALE
GALLIERA-SAN PIETRO IN CASALE-
POGGIO RENATICO

DAL 6 AL 9
novembre
2025

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
Ore 17:00 Accoglienza
dell'Arcivescovo nel piazzale della
Chiesa di San Pietro in Casale

DOMENICA 9 NOVEMBRE
Ore 11:30 Santa Messa Unica per tutta
la Zona Pastorale (Sala Don Dante
Bolelli di San Vincenzo di Galliera)

Scopri il programma completo della
visita:
• inquadrando il QR-code
• sul sito
<https://zpgasp.chiesadibologna.it>

Inserire il codice QR per accedere al programma.

DI SILVIA MAESTRELLO *

La Zona pastorale Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico ha la particolarità di insistere su un territorio vasto tra le province di Bologna e Ferrara. Due province diverse significa amministrazioni, servizi, associazioni, enti diversi che generalmente hanno poche occasioni di incontro e collaborazione insieme. La preparazione della Visita pastorale è stata avviata a febbraio di quest'anno ed è proseguita con incontri regolari del comitato di Zona durante tutto l'anno, con lo scopo di definire il programma da proporre all'arcivescovo. Si è cercato di dare più spazio possibile alle diverse realtà del nostro territorio, compонendo mano a mano un mosaico di appuntamenti che potesse far conoscere la varietà e la ricchezza di entità sociali presenti nella Zona pastorale al cardinal Zuppi in visita: partendo dall'accoglienza da parte delle istituzioni, continuando con il mondo produttivo agricolo, il volontariato e lo sport, fino agli operatori di pubblica sicurezza e assistenza e le maestranze del cantiere dell'abbazia di Poggio Renatico, passando per

LA SCHEDA

Un territorio fra due province ricco di spiritualità

La Zona pastorale di Galliera-San Pietro in Casale-Poggio Renatico è la numero 32 e si trova all'interno del Vicariato di Galliera snodandosi tra le province di Ferrara e Bologna. Il territorio di San Pietro in Casale è il più vasto e comprende otto parrocchie (Cenacchio, Gavaseto, Maccarello, Massumatico, Poggetto, Rubizzano, Sant'Alberto e San Pietro in Casale); nel territorio di Galliera si trova la collegiata di San Venanzio di Galliera; infine il territorio di Poggio Renatico comprende sia Chiesanuova che Poggio Renatico. Gli abitanti totali sono circa 24000. Il moderatore è monsignor Dante Martelli e il presidente è Silvia Maestrello. Nella Zona sono presenti le suore Minime dell'Addolorata (San Pietro in Casale) e tre confraternite laicali (a San Pietro in Casale e a Poggio Renatico). Inoltre, vi sono tre scuole paritarie: due scuole d'infanzia parrocchiali («Sacro Cuore» a San Vincenzo e «San Luigi» a San Pietro in Casale) e la scuola primaria «Mariele Ventre» a San Pietro in Casale.

CORO GASP

Quando la musica crea collaborazione

Coro di Zona o coro Gasp. Chiamaelo come volete: l'importante è la sostanza e la sostanza dice cinquanta cantori, otto musicisti e due direttori. Nasce circa tre anni fa, per animare la Veglia di Pentecoste, e muove i suoi primi passi trovandosi ogni anno proprio per quella singola celebrazione. Poi dall'autunno dello scorso anno si decide di intensificare gli sforzi, di trovarsi più spesso per costruire un cammino di conoscenza e collaborazione reciproca. Così, partendo dal concerto di Natale e passando ancora per la Veglia di Pentecoste e altre celebrazioni, si arriva all'idea di tracciare un cammino ben definito e di stabilire una programmazione per dare un'identità al coro: prove già concordate per l'animazione delle celebrazioni (per ora sono state scelte le feste patronali) e un momento di formazione. La formazione di un coro è sicuramente musicale, ma deve essere anche liturgica. È necessario comprendere il perché di certe scelte repertoriali, conoscere il calendario liturgico e sapere qual è il ministero a cui siamo chiamati per poterlo svolgere in pienezza. Il coro racchiude in sé molte realtà essendo formato da diverse parrocchie:

ognuno porta quindi le sue conoscenze, i suoi talenti ma anche i propri modi di essere e le proprie tradizioni che vengono messe a disposizione di tutti e diventano motivo di crescita. Ci si aiuta ad uscire dal «sì è sempre fatto così» per arrivare ad un «possiamo cambiare». Le diverse realtà che compongono il coro Gasp fanno servizio nelle proprie parrocchie. Ma se insieme i numeri sono dalla nostra parte, ecco che divisi sono un limite, per cui capita che si vada in difficoltà: è così che la rete di amicizie che il coro di Zona ha permesso di instaurare fa sì che nessuno venga lasciato indietro per cui, se un coro in una celebrazione manca di musicisti o cantori, ecco che viene aiutato. Ci piace pensare che il coro possa essere un traino positivo per tutte le altre realtà della Zona pastorale, che possa attirare più persone e soprattutto giovani perché è aperto a tutti. Termino con Paolo VI che diceva: «Nel canto si forma la comunità, favorendo con la fusione delle voci quella dei cuori, eliminando le differenze di età, di origine, di condizione sociale, riunendo tutti in un solo anelito nella lode a Dio».

Fabio Neri



Uomini, donne e sinodalità

Per iniziativa dell'Ufficio diocesano per la Vita consacrata venerdì 7 alle 20.45 nella parrocchia di San Lorenzo (via Mazzoni, 8) si terrà l'incontro «Sinodalità... ma come? Donne e uomini cor-responsabili nella Chiesa», in dialogo con Donata Horak, canonista esperta e vicepresidente del Coordinamento delle teologhe italiane. L'incontro è aperto a tutti. Afferma suor Chiara Cavazza, direttrice Ufficio diocesano Vita consacrata, che «l'evento nasce per dare seguito alla riflessione scaturita dai tavoli sinodali che hanno lavorato sulla Scheda 15 "Responsabilità ecclesiastico e pastorale delle donne", coordinati da me e dal vicario episcopale per la Comunione don Angelo Baldassarri. Raccogliendo le diverse richieste e sensibilità emerse dai gruppi, abbiamo pensato di proporre a livello diocesano un approfondimento su alcuni aspetti legati alla riforma sinodale con la professoressa Horak, invitata al C9 da papa Francesco».



«Le donazioni agli enti benefici»

Il network legale «Laeta ius», con l'alto patrocinio dell'Arcidiocesi di Bologna, organizza un convegno su: «Gli atti di liberalità verso gli enti del Terzo Settore ed ecclesiastici», venerdì 7 nel Salone Bolognini del convento San Domenico (piazza San Domenico 13, nella foto). L'evento si svolgerà in due sessioni (ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30), riunirà professionisti, enti ecclesiastici e organizzazioni del Terzo Settore per approfondire temi giuridici, fiscali e sociali. Interverranno, fra gli altri: fra Giampaolo Cavallo, francescano, direttore dell'Antoniano; monsignor Giovanni Silvagni, già vicario generale per l'Amministrazione, ora Moderatore della Curia; Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi; Francesco Bernardi, fondatore di Illumia. Modereranno: Andrea Montanari, avvocato, founder del network «Laeta ius» e il notaio Claudio Babbini. L'iniziativa mira a promuovere la cultura del dono e un'economia solidale al servizio della missione sociale.



Usmi, delegata suor Antoniazzi

Sabato scorso le Superiori di comunità religiose femminili, in assemblea, hanno eletto come Delegata Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia) per l'Arcidiocesi suor Elsa Antoniazzi, delle Suore di Santa Marcellina (nella foto). Al suo fianco, come consigliere, ci saranno: suor Angela Mara Bosi, Suore Minime dell'Addolorata, suor Amelia Grilli, Domenicane di Santa Caterina da Siena, suor Donatella Nertempi, Serve di Maria di Galeazzo; suor Franca Ridella, Figlie di Maria Ausiliatrice. Il nuovo Consiglio diocesano rimarrà in carica per il quinquennio 2025-2030. Questo organismo di coordinamento e animazione è al servizio di tutte le comunità e della Chiesa di Bologna, e desidera essere un punto di riferimento per ogni Istituto. «Sono certa - afferma suor Vincenza Di Nuzzo, presidente Usmi regionale - che questo nuovo Consiglio opererà in piena comunione e sintonia con tutte le Comunità, promuovendo il dialogo, la formazione e la partecipazione della vita consacrata alle iniziative diocesane».



«Traditio», mostra ai Celestini dal 6

Maria certezza della nostra speranza» è il titolo della rete di artisti e artigiani di Traditio che si terrà dal 6 novembre al 28 dicembre nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (piazza dei Celestini) e sarà visitabile gratuitamente dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 in novembre, eccetto il lunedì, e dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 ogni giorno in dicembre. Sarà possibile essere accompagnati nella visita gratuitamente in piccoli gruppi prenotandosi su what's app al 3923040403 oppure accedendo liberamente nel pomeriggio di sabato e domenica alle 17.30. Si tratta di opere uniche, tutte acquistabili, quali presepi, ceramiche, sculture in legno e terracotta, dipinti, insieme a brevi testi di riflessione che ci portano al cuore dell'Avento e del tema giubilare: «Il Dio incarnato nel seno di Maria». L'esposizione ha fatto da sfondo al Giubileo degli artisti avvenuto il 28/29 giugno scorsi, dal titolo: «L'artista come testimone».

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato monsignor Luciano Luppi amministratore parrocchiale di Cavazzona, Manzolino, Rustellino e Riolo.

LUTTO. Mercoledì 29 ottobre è morta a 97 anni Adele Dalla Casa, vedova di Alfonso Dall'Olio e mamma di don Paolo (senior) Lucia, Luisa, Elisabetta, Letizia, Nicoletta e Silvia. La Messa esequiale è stata celebrata venerdì 31 nella chiesa parrocchiale di Ganzanigo.

parrocchie e chiese

SAN VINCENZO DE' PAOLI. La parrocchia di San Vincenzo de' Paoli celebra 70 anni di vita il prossimo 21 novembre. Per prepararsi a questo importante traguardo, sono previste diverse messe ogni giovedì e venerdì fino al 20 novembre, sempre alle 19, con la partecipazione di sacerdoti ospiti. Il momento culminante sarà venerdì 21 novembre con la Messa presieduta da don Paolo Dall'Olio.

VANGELO ONLINE. Il Vangelo di Giovanni mostra che la fede non è prima di tutto un'idea, né un insieme di verità da imparare, ma nasce dall'incontro vivo con Gesù Cristo. Nel percorso di incontri online della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano viene letto il Vangelo di Giovanni attraverso i personaggi, ciascuno uno specchio nel quale possiamo riconoscere noi stessi e la possibilità di aprirci a una vita nuova. Giovedì 6 alle 21 è la volta di «Maria, donna della fiducia» (Gv 2). Per chiedere il link: info@parrocchiasantibartolomeoegaetano.it

associazioni e gruppi

FILM DI AGEOP. «Come un giorno» è un docufilm, prodotto da Ageop Ricerca e diretto da Davide Rizzo, che giovedì 6 viene presentato in anteprima al Cinema Modernissimo (piazza Re Enzo, 3) alle 17.30. Il cortometraggio mostra la vita nelle Case di accoglienza Ageop e racconta l'oncologia pediatrica attraverso le voci dei piccoli

pazienti, dei genitori, dei volontari e degli operatori Ageop.

PADRE PIO. Tutti i Gruppi di preghiera Padre Pio e i devoti sono invitati sabato 8 alle 15.30 all'incontro di formazione che si terrà alla parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza (via Saragozza, 59). Seguiranno Rosario e preghiera per tutti i defunti dei partecipanti ai Gruppi.

SANT'EGIDIO. In occasione del 55° della fondazione, la Fraternità dell'Ordine secolare della parrocchia di Sant'Egidio presenta «Nuova Chiesa» ne «Le stimmate e la loro santità», viaggio fra parole e musica, domenica 9 alle 17.30 nella chiesa di Sant'Egidio (via San Donato, 38).

cultura

STORIA E DEFUNTI. Nell'ambito dell'annuale percorso sulle esequie cristiane, si tiene a Crevalcore giovedì 6, alle 20.45 nella Sala Ilaria Alpi (dietro alla sede provvisoria del Comune, via Persicetana, 226), un incontro con monsignor Fiorenzo Facchini, docente emerito di Antropologia dell'Università di Bologna, sul tema: «Viaggio nella storia delle pratiche della sepoltura: trattamento dei defunti e sopravvivenza nei documenti della preistoria».

FSCIRE. La Fondazione per le Scienze religiose (Fscire) organizza nella propria sede di via San Vitale 114, Sala Onida, una «Piccola scuola di Vaticano II», articolata in lezioni e seminari. La prossima lezione sarà martedì 4 alle 20.30: Federico Ruozzi, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Modena-Reggio Emilia, tratterà di «Una Chiesa che parla». È possibile seguire le lezioni anche al link: <https://us02web.zoom.us/meeting/register/pxxXugB8RYmB4dJrlnHA>

APERITIVI MUSICALI. Nella chiesa parrocchiale

di Sant'Agostino ferrarese per «Aperitivi in musica» venerdì 7 alle 20.30 concerto d'organo di Christian Alejandro Almada che eseguirà di «Quadri di un'esposizione» Modest Musorgskij e altre grandi trascrizioni per organo.

INVITO ALLA DANZA. Musica Insieme inaugura la XXXIX edizione dei concerti domani alle 20.30 al Teatro Auditorium Manzoni (via de' Monari, 1/2) con un raffinato dialogo tra musica e movimento. Protagonista sarà il pianista Giuseppe Albanese, affiancato da Matilde Stefanini e Filippo «Fil» Gambierini, giovanissimi danzatori che intrecceranno alle pagine di Stravinskij e Debussy coreografie di contemporanea e street dance, con la supervisione di Arturo Cannistrà.

«PAPÀ GIOCA IN CASA». Domani alle 20.45, il Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore (via Giorgio La Pira, 54) ospita «Papà gioca in casa - 60 anni rossoblù», spettacolo teatrale

FIER SAN DOMENICO



Si presenta la tesi di Dottorato di don Scalzotto

La tesi di Dottorato di don Francesco Scalzotto, «La categoria di "practice" alla luce del pensiero di David Kelsey» sarà presentata venerdì 7 alle 17.30 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico. Insieme all'autore interverranno don Francesco Castiglia, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e monsignor Philippe Bordeyne, preside del Pontificio Istituto teologico «Giovanni Paolo II». Introduce il preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), Fausto Arici, modera il docente emerito di Teologia morale alla Fter, monsignor Massimo Cassani.

di Alessandro Alberani, interpretato dallo stesso autore, dedicato a storie, emozioni e gol dal 1964 a oggi. Ingresso libero, con offerta volontaria a favore dell'associazione «Il senso di poi».

CASSICA IN SNEAKERS. Domani alle 19 tra le mura e il giardino della Birreria Popolare di Bologna (via del Luzzo, 4a), si tiene il concerto della pianista Victoria Nava che presenta musiche di Chopin, Ligeti, Schubert, nell'ambito dell'innovativa rassegna «Classica in sneakers».

BURATTINI. Tornano gli spettacoli a Palazzo Pepoli (via Castiglione, 10) ogni sabato e domenica, alle 16 e 17.45. Primo appuntamento oggi con «La strega Morgana», una favola antica tra magie, incantesimi e un eroico Fagiolino. Durata: circa 45 minuti. Biglietti: euro 10 intero, euro 8 ridotto, con spettacolo e ingresso al Museo della storia di Bologna.

BRAHMS. Il ciclo Brahms di «Conoscere la musica», in collaborazione con la Fondazione Accademia internazionale di Imola (Incontri con il maestro), propone mercoledì 5 alle 20.30 nella Sala Marco Biagi (via Santo Stefano, 11/9) un concerto con Edoardo Cessari (viola), e Domenico Bevilacqua, Mattia Caso e Massimo Taddei, pianoforte.

SAN COLOMBANO. Per la nuova stagione concertistica di San Colombano, domenica 9 alle 16, il clavicembalista Nicolò Pellizari sarà ospite in via Parigi, 5 per un recital solistico. Info e acquisto biglietti su www.genusboniae.it

TEATRO MAZZACORATI. Giovedì 6 alle 21, al Teatro Mazzacorati 1763 (via Toscana, 19), Tito Ciccarese al flauto e Pierluigi Di Tella al pianoforte tenendo un concerto gratuito che racconta, attraverso la musica, il talento della famiglia Mozart. Venerdì 7 alle 21, un viaggio musicale che intreccia il sax baritono di

Francesco Milone e la chitarra di Marco Bovi. Il duo rende omaggio ai grandi maestri della chitarra jazz, da Wes Montgomery a Jim Hall. **VISITE GUIDATA.** L'Associazione «Succede solo a Bologna» propone numerose visite tra cui mercoledì 5 alle 16 un tour gratuito con donazione facoltativa alla Basilica di San Martino; giovedì 6 al teatro romano alle 18.30 e sabato 8 alle 10 all'oratorio di San Rocco, un gioiello barocco con affreschi secenteschi anche del Guercino. Info@succedesolobologna.it

ANTONIANO. Sabato 8 alle 16.30, alla mensa Padre Ernesto (via Guinizzelli, 3), va in scena «Cavoli a merenda», spettacolo comico e interattivo per bambini dai 5 ai 10 anni a cura di «Ditta gioco fiaba». Prenotazione obbligatoria. Contributo richiesto a sostegno delle attività culturali di Antoniano.

ORGANO. Oggi alle 17.30 nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan, 25) risuonano i «Vespi d'organo», un concerto eseguito dall'organista Federico Terzi.

società

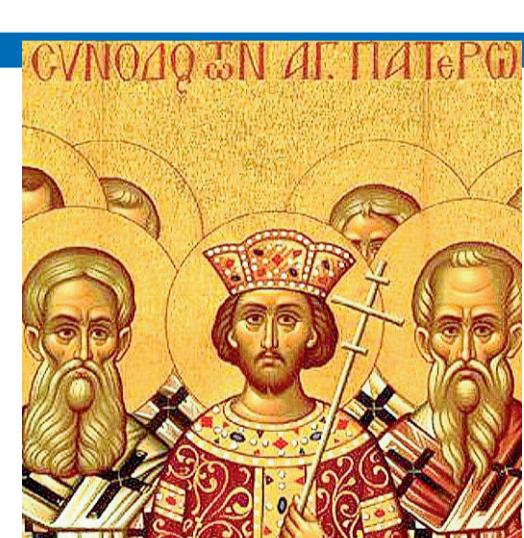
STAFFETTA PER LA PACE. Da domani fino al 7 novembre, la Cisl Emilia-Romagna organizza una staffetta per la pace di oltre 300 chilometri, «Convergiamo verso la pace»: un percorso podistico di circa 50 tappe che, su tre direttive, in 5 giorni coprirà l'intero territorio regionale per giungere venerdì 7 a Bologna alle 10.30 in piazza della Pace. Da qui si arriverà al Santuario di San Luca dove ci saranno testimonianze da diversi Paesi: dal Medio Oriente il fulcro sarà il messaggio del cardinale e patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa. Info: cislstampareareametrobo@cisl.it

RICORDO DI FANIN. Il Circolo McI «G. Lercaro» commemora il 77° anniversario dell'uccisione di Giuseppe Fanin martedì 4 alle 9 in via Giuseppe Fanin a Casalecchio di Reno (angolo via del Lavoro). Intervengono: don Matteo Monterumisi, parroco di Ceretolo e Santa Lucia di Casalecchio di Reno, Matteo Ruggeri, sindaco di Casalecchio di Reno e Gabriele Sannino, presidente Circolo «Lercaro».

CELESTINI

Ultimo incontro sul Credo di Nicea

Nel 1700° del Credo di Nicea, la Rettoria dei Celestini ha organizzato più incontri. L'ultimo si terrà il 12 novembre alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni Battista (piazza de' Celestini 2): Cristina Simonelli (Facoltà teologica Italia settentrionale) tratterà di: «Il Credo a partire dai margini».



IPSSER

Incontro su «Il gioco d'azzardo al femminile»

Giovedì 6 alle 17 in via Rita di Reno, 57 verrà presentato il libro «Esperienze del gioco d'azzardo al femminile, nel territorio bolognese» a cura di Ivo Colozzi, Carla Landuzzi e Sara Sbaragli; presenti gli autori, Giocatori anonimi, Chiara Persichelli e la giornalista Rai Elena Paba. L'incontro si può seguire in streaming su www.ipsser.it



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa, Messa per la Commemorazione di tutti i defunti. Alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Visitazione, Messa per la Commemorazione di tutti i defunti.

MARTEDÌ 4 Alle 19 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola, Messa per la festa dei Protomartiri della Chiesa di Bologna.

GIOVEDÌ 6 Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

DA GIOVEDÌ 6 POMERIGGIO A DOMENICA 9 MATTINA Visita pastorale alla Zona Galliera - San Pietro in Casale - Poggio Renatico.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

OGGI Alle 11 nella chiesa di San Girolamo della Certosa, Messa per la Commemorazione di tutti i defunti, presieduta dall'Arcivescovo.

MARTEDÌ 4 Alle 19 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola, Messa per la festa dei Protomartiri della Chiesa di Bologna, presieduta dall'Arcivescovo.



Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «Un crimine imperfetto» ore 16-18.30, «Una battaglia dopo l'altra» ore 21 (VOS)
BRISTOL (via Toscana, 146) «La vita è così» ore 15.30 - 17.45, «Una battaglia dopo l'altra» ore 20
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Tre ciottoli» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «La vita va così» ore 16.15 - 18.30 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «After the hunt - Dopo la caccia» ore 17.30 - 20.30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «Per te» ore 16 - 18.30
VITTORIA (LOIANO) (via Roma, 5) «Tre ciottoli» ore 17 - 21

PERLA (via San Donato, 34/2) «L'oro del Reno» ore 16-18.30
TIVOLI (via Massarenti, 418) «La mia amica Eva» ore 16, «Duse» ore 18.30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «Nightmare before Christmas» ore 15, «Una battaglia dopo l'altra» ore 17
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Tre ciottoli» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «La vita va così» ore 16.15 - 18.30 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «After the

Con il patrocinio di

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



COLDIRETTI
...la forza amica del Paese



UNIONCAMERE



BOLOGNA • 7 - 9 NOVEMBRE
VENERDÌ E SABATO 09.00 - 22.00 • DOMENICA 09.00 - 20.00
PIAZZA MAGGIORE, PIAZZA GALVANI E PIAZZA MINGHETTI

INGRESSO GRATUITO

arriva il **VILLAGGIO COLDIRETTI**

villaggio.coldiretti.it



Cucina contadina



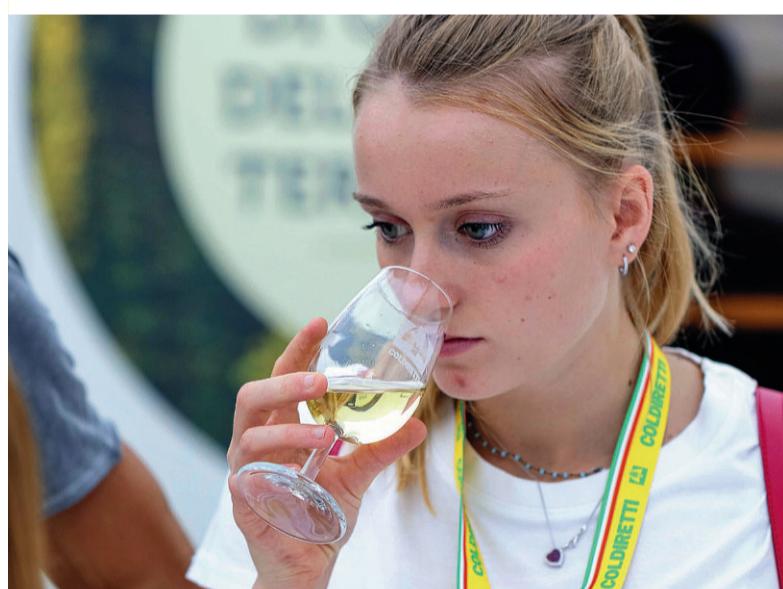
Agriasiilo



Street food



Degustazioni
wine, beer & oil bar



Mercato
contadino



Incontri



#villaggiocoldiretti

INTESA SANPAOLO

enel

Gruppo FS
The Mobility Leader



PHILIP MORRIS ITALIA

eni

BEST FIELDS, BEST FOOD

LE STAGIONI D'ITALIA
Sottosezione Bona



CONSORZI AGRARI D'ITALIA

PARMIGIANO REGGIANO

CONSORZIO OLIVICO ITALIANO
unaproli

GSE
Gestore Servizi Energia

GRUPPO CREMONINI

Poste Italiane

GENERALI

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

ITALIA
AGRICOLA
A.I.A.
Associazione delle
Organizzazioni Nazionali
di Bontà e Specie

Ania
FONDAZIONE

ASNACODI
Italia

AB
Azienda di Bonifica

FARCHIONI
COSTRUZIONI

MASTRI
BIRRARI
UMBRI

FILIERA
ITALIA
COLTIVARE E PRODURRE
EXCELENTE ALIMENTARE

Italia
ZUCCHERI

CRÉDIT
AGRICOLE

TIM

MARR

chef
express

COULEURS
GOURMETS

MONTANA

erpaia

OSSERVATORIO
COSTITUZIONALITÀ
NELL'AGRICOLTURA
AGROALIMENTARE

COLDIRETTI
Bio

fondazione
evooschool

Ristorante
Mediterraneo

DIVULGA

ALETHEIA
IL SIEGELLO DEL BONUM ALITER

GIUNTI EDITORE

Agrel

epaca

IMPRESA VERDE

CAA

CAF COLDIRETTI

b2b networking platform

green
ASSICURAZIONI

SIMEC

Agrifides

Consorzio
SISTEMA SERVIZI

INIPA
Formazione

Melarossa